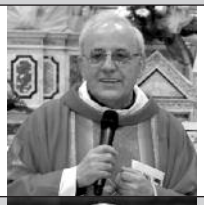
La MADONNA e Noi

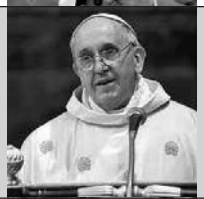
Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

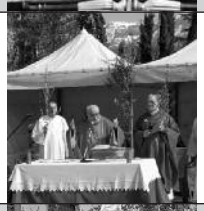
ANNO XLII
MAGGIO 2015

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3  **Lettera del Parroco**

4  **La parola del Papa e del vescovo**

6  **Vita della Comunità**

13 **Osservatorio Miscellanea**

15 **Almanacco di storia pratolana**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MARIA SS. DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 18,00

Festivi: ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 19,00

CHIESA SAN PIETRO CELESTINO

Prefestivi: ore 19,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

ABBONATEVI

I versamenti possono essere fatti sul

C/C POSTALE Nº 11466679

intestato a: Rettore del Santuario

"**Madonna della Libera**"

67035 Pratola Peligna (AQ)

Rinnova l'abbonamento a "La Madonna e Noi".

È possibile farlo versando l'importo:

• a mano, presso l'ufficio parrocchiale;

• con il c/c che trovate all'interno della rivista;

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) - Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia
e-mail: madonnalibera@virgilio.it

Tipografia:
Stampatutto di A. Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21-02-1974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679 intestato a:
Rettore del Santuario "Madonna della Libera"
67035 Pratola Peligna (AQ)

NUOVO SITO DELLA PARROCCHIA
madonnadellalibera.it

Preghiera alla Madonna della Libera

O Maria, Madre di grazia e di misericordia,
salute degli infermi, rifugio dei peccatori
e consolatrice degli afflitti:
Tu che conosci
le nostre necessità e le nostre sofferenze,
degnati di volgere su di noi
il tuo sguardo pietoso.
Esaudisci le nostre preghiere
e fa che, sul tuo esempio,
progrediamo nell'impegno di vita cristiana
per divenire più simili a Gesù
ed ottenere la sua misericordia. Amen.

Carissimi tutti,

in questo mese di maggio, che Pratola dedica in modo speciale alla Madonna della Libera, desidero affidare tutti alla sua potente intercessione.

A Lei, Madre di grazia e di misericordia, affidiamo le nostre famiglie e i nostri giovani. Nel burrascoso mare della nostra vita, ci dia serenità e pace.

A Lei, salute degli infermi, affidiamo tutti i nostri ammalati nel corpo e nello spirito. La sua materna intercessione aiuti tutti ad uscire dalle malattie fisiche e morali.

A Lei, rifugio dei peccatori, affidiamo tutti coloro che vivono nel peccato, nell'ingiustizia e nell'immoralità. La sua bontà materna converta i loro cuori e li renda capaci di opere buone.

A Lei, consolatrice degli afflitti, affidiamo chi sta male, chi soffre nella solitudine e nell'abbandono, chi non ha una casa, chi è deluso dalla vita. Il suo conforto risollevi gli animi e li riporti alla gioia di sentirsi figli.

Pratola, "il paese della Madonna"

La Festa della Madonna della Libera, la "nostra" festa, deve essere per tutta la comunità un momento di gioia, di fede e di preghiera. In questi prossimi giorni Pratola sarà al centro dell'attenzione di tanti pellegrini che verranno ad onorare la Madonna. Facciamo vedere il volto bello del nostro paese, mostriamo quanto c'è di buono e di positivo nella nostra gente, diamo un segno di rispetto, di civiltà e di accoglienza. Pratola diventerà così "il paese della Madonna", un titolo che ci onora e ci impegna. Ci onora, perché siamo fieri di avere Maria come nostra madre e protettrice, colei che copre il suo paese con il suo manto. Ci impegna, perché come figli suoi sentiamo il dovere di comportarci in maniera degna di persone civili, evitando eccessi ed esagerazioni.

Buona Festa
della Madonna della Libera!

p. Renato

NUOVO SITO DELLA PARROCCHIA: **madonnadellalibera.it**

Noi siamo nella mente e nel cuore di Dio

Dio pensa a ognuno di noi e pensa bene, ci vuole bene, 'sogna' di noi. Sogna della gioia di cui godrà con noi. Per questo il Signore vuole 'ri-crearci', fare nuovo il nostro cuore, 'ri-creare' il nostro cuore per far trionfare la gioia.

Ci avete mai pensato? Il Signore sogna me! Pensa a me! Io sono nella mente, nel cuore del Signore! Il Signore è capace di cambiarmi la vita! E fa tanti piani: 'Fabbricheremo case, pianteremo vigne, mangeremo insieme' … tutte queste illusioni che fa soltanto un innamorato … E qui il Signore si fa vedere innamorato del suo popolo. E quando gli dice, al suo popolo: Ma io non ti ho scelto perché tu sei il più forte, più grande, più potente. Ma ti ho scelto perché tu sei il più piccolo di tutti. Tu puoi dire anche: il più miserabile di tutti. Ma io ti ho scelto così. E questo è l'amore. Dio è innamorato di noi! Credo che non ci sia alcun teologo che possa spiegare questo: non si può spiegare. Soltanto su questo si può pensare, sentire e piangere. Di gioia.

Papa Francesco

GIOVANI IN CERCA DI FELICITÀ

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» è il tema della Giornata mondiale della Gioventù che si celebra nella Domenica delle Palme a livello diocesano, nella nostra diocesi la celebriamo il martedì dopo Pasqua, con il pellegrinaggio a piedi da Sulmona a Pratola, tappa del cammino verso l'incontro internazionale del luglio 2016 a Cracovia. Nel messaggio, che Papa Francesco ha inviato, ricorda che in Cristo si trova il pieno compimento del sogno di felicità di ciascuno e invita i giovani a custodire un cuore puro e a non banalizzare l'amore. *"Vi invito ad andare controcorrente, scrive, ribellandovi alla cultura odierna del provvisorio che non ha fiducia nella vostra capacità di amare veramente"*.

Nel "discorso della montagna" di Gesù compare nove volte la parola beati cioè felici. In tutti c'è la comune ricerca della felicità, un desiderio irreprimibile di pienezza deposto da Dio nel cuore di ogni persona e descritto nei primi capitoli della Genesi come "comunione perfetta con Dio, con gli altri, con la natura, con se stessi".

Il Papa spiega poi i significati di cuore, il centro dei sentimenti e dei pensieri, e della parola "puro" e cioè pulito, limpido, libero da sostanze contaminanti. Un fatto interiore, dunque, non esteriore e che "*tocca soprattutto il campo delle nostre relazioni*". E Francesco parla di ***"ecologia umana"*** spiegando che "*se è necessaria una sana attenzione per la custodia del creato, tanto più dobbiamo custodire la purezza di ciò che abbiamo di più prezioso: i nostri cuori e le nostre relazioni"* e in particolare *"la nostra relazione con Dio"* il sentirsi amati e guardati da Lui.

Il periodo della giovinezza è quello in cui sboccia il desiderio profondo di un amore vero, bello e grande. Da qui l'invito ai giovani a non permettere "*che questo valore prezioso sia falsato, distrutto o deturpato"* e l'esortazione a **ribellarsi contro la diffusa tendenza a banalizzare l'amore**, riducendolo al solo aspetto sessuale, *"svincolandolo così dalle sue essenziali caratteristiche di bellezza, comunione, fedeltà e responsabilità"*. "*Io* - prosegue il Papa - ***vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente****; sì, in questo vi chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, crede che voi non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi*".

«Cercate il mio volto!» invita il Signore, ma come fare? Papa Francesco indica tre strade: prima di tutto **la preghiera.** E scrive: *"Per questo vi domando: voi pregate? Sapete che potete parlare con Gesù, con il Padre, con lo Spirito Santo, come si parla con un amico"*? E poi **la lettura quotidiana del Vangelo** e **l'amore ai fratelli**, specialmente quelli più dimenticati. In questo modo diventerà possibile *"riconoscere la sua presenza nella vostra storia"* e scoprire il progetto d'amore di Dio su ciascuno. "*Interrogatevi con animo puro e non abbiate paura di quello che Dio vi chiede! A partire dal vostro 'sì' alla chiamata del Signore diventerete nuovi semi di speranza nella Chiesa e nella*.

E lo sguardo materno della Beata Vergine Maria, la piena di grazia, tutta bella e tutta pura, ci accompagni in questo cammino".

Mons. Angelo Spina, in occasione del Pellegrinaggio dei giovani Sulmona-Pratola

UNA LEZIONE DI CATECHISMO… DIVERSA

Siamo un gruppo di ragazzi che si preparano a ricevere il Sacramento della Cresima. Sabato 11 aprile abbiamo partecipato ad una lezione di catechismo diversa, fuori dalle mura di un'aula. Le nostre catechiste Paola e Olga ci hanno fatto visitare le cappelline della "Madonna delle Grazie" e della "Pietà". Due gioiellini del nostro paese, sconosciute a gran parte dei ragazzi pratolani! Abbiamo appreso che sono antichissime e addirittura considerate monumento nazionale, legate a culti e tradizioni che si perdono negli anni. Che meraviglia! Che stupore! Un Vangelo vivente: il "Compianto", dai pratolani chiamato "Le Sette Marie", l'affresco della "Madonna del Latte", le decorazioni e gli stupendi affreschi che rappresentano la Via Crucis.

Le nostre catechiste ci hanno spiegato come tra Bibbia e Arte lungo i secoli si sono stretti forti legami. Molti affreschi e sculture hanno assolto e ancora assolvono il compito di avvicinare e di spiegare in modo più comprensibile agli uomini i grandi misteri cristiani. Sono la "Bibbia dei poveri" e nascono nel Medioevo per avvicinare i Vangeli e la Storia della Bibbia alle persone analfabete che, non sapendo leggere, apprendevano attraverso le immagini. Peccato che queste due Cappelline siano chiuse! Anzi, cogliamo l'occasione per ringraziare la Signora Concetta Rossi, che custodisce le chiavi, per la sua disponibilità.

E' stato un bel momento. Abbiamo appreso partendo non dai testi ma dal nostro Paese! Sicuramente oggi, passando lì davanti, ognuno di noi ricorderà quel pomeriggio che andrà ripetuto visitando, perché no, le altre cappelline di Pratola. Alla prossima!

Presentato il libro su "La Mastra"

Promosso dal **Comitato festeggiamenti 2015**, il 21 aprile si è tenuto, nel teatro parrocchiale, un incontro di presentazione del libro "La Mastra".

La pubblicazione è stata voluta per colmare un vuoto su una figura così importante come "la Mastra" e "le Cercatrici" che l'aiutano nella raccolta di fondi per i festeggiamenti della Madonna della Libera.

Coordinati da **Ennio Bellucci**, sono intervenuti il Parroco, P. Renato Frappi, il Presidente del Comitato festeggiamenti 2015 Sergio Palombizio, l'Autore, Prof. Franco Cercone, la storica dell'arte Enrichetta Santilli e il Vescovo Mons. Angelo Spina.

P. Renato Frappi, dando il benvenuto agli ospiti, ha augurato che l'ormai prossima festa possa essere occasione di accrescimento della vera devozione alla Vergine Maria.

Sergio Palombizio ha sottolineato la forte volontà personale e del Comitato di valorizzare ogni aspetto della festa della Madonna. Non poteva passare sotto silenzio l'opera della Mastra.

Franco Cercone, ha tratteggiato la figura e il ruolo della Mastra nella cultura locale. Ha auspicato un gemellaggio con la città di Rodi Garganico, dove è venerata una famosa immagine della Madonna della Libera.

Enrichetta Santilli ha fatto vedere le diverse rappresentazioni della Madonna della Misericordia, coeve all'affresco

che si venera nel nostro Santuario, evidenziandone peculiarità, somiglianze e differenze.

Nel suo intervento, **Mons. Angelo Spina** ha stabilito un parallelismo tra la Mastra e la Vergine Maria, invitando a passare da una "fede religiosa" ad una "fede teologale", dal cercare che ritorna a beneficio del cercatore, al cercare Dio, lasciandosi coinvolgere dalla sua iniziativa d'amore.

Il **sindaco** ha da ultimo porto il suo saluto, auspicando un rinnovato interesse per la valorizzazione delle tradizioni del paese, perché ne divengano partecipi le nuove generazioni.

Alla presentazione del libro hanno assistito numerose le Mastre degli anni passati.

LE CELEBRAZIONI PASQUALI

Celebrata con solennità e partecipazione la festa di Pasqua.

Il Triduo pasquale è stato molto sentito. Il **Giovedì Santo**, durante la Messa "nella Cena del Signore", abbiamo ricordato il dono dell'Eucaristia, del Sacerdozio e del comandamento nuovo: Amatevi gli uni gli altri. La lavanda dei piedi, con 12 giovani come apostoli, ha ci ha fatto comprendere Gesù che si mette a servizio di tutti e ci ha insegnato come anche la nostra vita è un dono e un servizio agli altri.

La celebrazione del **Venerdì Santo** ci ha posto di fronte al mistero della Morte del Signore. La croce, strumento di morte per i Romani, grazie al sacrificio di Gesù è diventata strumento di vita per i cristiani. Molti fedeli hanno voluto partecipare, soprattutto nel momento del bacio della Croce, a questo rito così austero e nello stesso tempo significativo. Al termine della celebrazione i credenti hanno partecipato alla Processione del Cristo morto che ha percorso le strade del paese.

Ma è soprattutto nella solenne **Veglia Pasquale** che la comunità ha vissuto il momento esaltante della gioia e della risurrezione. Il cero pasquale, segno di Cristo vivo, luce del mondo, è stato solennemente introdotto in una chiesa completamente buia. La piccola luce del cero è diventata punto di riferimento per i presenti. Le nostre piccole luci, accese al cero, hanno contribuito a rompere le tenebre e ad illuminare sempre di più la chiesa, completamente illuminata quando il cero è stato posto nel grande candelabro: con la sua risurrezione, Gesù illumina il mondo. Il grande annuncio pasquale ci ha poi rinnovato la gioia della Pasqua: *Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro*. La lunga teoria di letture ci ha fatto ripercorre

re la storia d'amore di Dio con il suo popolo, dalla creazione a Gesù, e quando il coro ha iniziato il canto del "Gloria a Dio", la statua del Risorto ha fatto il suo ingresso trionfale in Santuario: Cristo è veramente risorto!

La notte di Pasqua è tradizionalmente anche la notte dei Battesimi. Tre bambini hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo in quella notte, circondati dall'affetto dei loro genitori, dei padrini e madrine e da tutta la comunità: Ginevra, Simone e Loris. A loro, e a tutti i nuovi battezzati della parrocchia, i nostri migliori auguri.

Buona Pasqua a tutti, ha augurato Padre Renato. Buona Pasqua soprattutto agli ammalati che sono costretti a letto e non hanno potuto partecipare alle celebrazioni della settimana santa. Buona Pasqua a tutti gli uomini di buona volontà, perché sono amati da Dio e Dio li considera suoi figli. L'augurio stupendo della Pasqua continui a risuonare nei nostri cuori!

IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Preceduto da una giornata di ritiro al Sacro Volto di Manoppello, sabato 11 aprile, Sabato 18 aprile ben 66 giovani della nostra comunità hanno ricevuto il Sacramento della Cresima. Un Santuario gremito di gente ha accolto il Vescovo e i celebranti al canto di *"Jesus Christ, you are my life"* (Gesù Cristo, tu sei la mia vita). A questi giovani auguriamo davvero che Gesù sia la loro gioia e la loro vita. Noi speriamo che il cammino cristiano possa proseguire nel corso di tutta la loro vita.

Un grazie di cuore a tutti i catechisti (Vincenzo e Daniele, Betty, Marino e Piero, Maria Giovanna e Dora, Agata, Eugenia e Antonella) che, con grande dedizione e pazienza, hanno seguito i giovani e i ragazzi nel loro cammino di formazione. Il servizio di catechisti è bello e prezioso: significa partecipare all'impegno di evangelizzazione a cui sono chiamati tutti i battezzati.

Ecco i nomi di coloro che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione:

Antolini Mattia, Bellantuono Marco, Biondi Matilde, Maria Emma, Brandano William, Buratti Giulia, Cacciaglia Simone, Caramanico Pierpaolo, Carosa Loreto, Cautela Francesca, Cautela Jacopo, Celsa Martina, Cerasani Eliseo, Cianfaglione Silvana, Colantoni Christian, Cupillari Franca, De Almada Antonio Luis, Di Bacco Ivan, Di Cesare Alex, Di Cesare Claudio, Di Cesare Giuseppe, Di Cesare Rossella, Di Cristofaro Rocco, Di Loreto Riccardo, Di Mattia Salvatore, Di Pelino Mariacristina, Di Pietro Alessia, Di Pietro Norca Maddalena, Di Placido Giacomo, Di Sano Alessandro, Di Simone Alessio, Di Simone Andrea, Di Simone Valentina, Di Simone Vittorio, Donadei Melissa, Esestime Nicola Ferrandino Domenico, Forgione Elisabetta Maria, Gentile Aldo, Gualtieri Alessandra, Iavarone Iolanda, Leombruni Antonio, Leombruni Raffaele, Leone Gloria, Liberatore Francesco, Liberatore Franco, Lupo Francesca Pia, Mastrangioli Mirko Venanzio, Palombizio Biagio Rocco, Paolantonio Martina, Placido Alessia, Polce Mariaselene, Presutti Lorenzo Presutti Martina, Puglielli Federico Maria, Puglielli Francesco Maria, Rosato Giammarco, Russo Anna Maria, Santilli Alessandro, Santilli Aurora, Santilli Juan Andres, Santilli Pierpaolo, Scognamiglio Maria Francesca, Spadafora Salvatore, Stasi Cristina, Tedeschi Simona, Zimei Italia.

"LA PIOGGIA E LA NEVE DEL PROFETA ISAIA NEL CAMMINO DEI GIOVANI D'OGGI"

Pellegrinaggio dei giovani Sulmona-Pratola

"*Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata*." (*Is.55;10-11*)

Forse al tempo del profeta Isaia la neve non rappresentava un fenomeno atmosferico consueto, anzi quanto mai remoto ed improbabile, a differenza dei nostri giorni dove la neve si presenta anche inaspettatamente. A farne le spese sono stati i giovani della Diocesi di Sulmona e Valva poiché nelle due uscite annuali sono stati accompagnati dalla coltre bianca: dalla suggestiva, caratteristica e fredda Via Crucis che si è snodata lungo le stradine di Pescocostanzo, abbellito con quasi due metri di neve; anche martedì dopo Pasqua, nel tradizionale appuntamento del Pellegrinaggio dei Giovani da Sulmona al Santuario della Madonna della Libera, giunto ormai all'ottava edizione, la neve non si è fatta attendere.

Con temperature poco adatte ad un Pellegrinaggio, sia pure di 5 chilometri, la fiamma della fede ha riscaldato i cuori dei solerti giovani che "saldi nella fede" si sono mossi in cammino verso la Vergine Liberatrice pronta ad accoglierli tra le sue braccia materne. Il percorso è stato intervallato dalla lettura della Parola di Dio, quella Parola di Dio che si diffondeva tra i giovani cosi come la pioggia e la neve, come decantava il profeta Isaia, e cosi come la pioggia e la neve hanno permesso di rinfrescare i terreni che venivano attraversati lungo il Pellegrinaggio, cosi i canti e le letture ha portato linfa vitale nell'animo dei giovani pellegrini.

In prossimità dell'ingresso di Pratola il Parroco Padre Renato Frappi ha accolto con un caloroso abbraccio il Vescovo a nome di tutta l'intera comunità pratolana; e congiunti con la comunità pratolana hanno proseguito il cammino affidando nella loro nenia di preghiera il destino ed il futuro dei giovani di questa Valle, per non farli sentire soli ed abbandonati. Un concerto di campane di ha risuonato nel freddo

pomeriggio primaverile accogliendo in un clima gioviale e di festa il gruppo di pellegrini che una volta giunti in chiesa, il Vescovo ha fatto sostare tutti i pellegrini sotto l'affresco raffigurante la Vergine Liberatrice, venerata con devozione dal popolo pratolano e dalla Valle Peligna.

Toccanti poi sono state le testimonianze ascoltate in Santuario: una coppia di coniugi ed un giovane della comunità Giovanni XXIII che hanno messo in evidenza come la famiglia può aprirsi ai figli nati da altri e lasciati a se stessi: a prendere ciò che la società "scarta" e a donare loro amore. Toccante poi il racconto di un giovane proveniente da Genova che ha raccontato la sua esperienza di vita e il suo incontro con Cristo sintetizzando come: "la vita se non viene donata agli altri rimane vuota e senza senso".

A conclusione della giornata il Vescovo ha rivolto il suo invito a tutti i giovani presenti parafrasando le parole del Papa rivolte ai giovani:" Il periodo della giovinezza è quello in cui sboccia il desiderio profondo di un amore vero, bello e grande. Da qui l'invito ai giovani a non permettere "*che questo valore prezioso sia falsato, distrutto o deturpato"* e l'esortazione a ribellarsi contro la diffusa tendenza a banalizzare l'amore**,** riducendolo al solo aspetto sessuale, "*svincolandolo così dalle sue essenziali caratteristiche di bellezza, comunione, fedeltà e responsabilità"*. "*Io* - prosegue il Papa - *vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente; sì, in questo vi chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, crede che voi non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi*".

Cosi come il Papa prega per tutti voi giovani, conclude il Vescovo: " *voi non stancatevi mai di volgere il vostro sguardo a Lei, e che lo sguardo bello e puro della Vergine Liberatrice vegli su di voi e vi guidi nel vostro cammino della vita*".

VENANZIO PRESUTTI

L' ARTE DI "SPAZIO GIOVANE" PER UNA PRATOLA A COLORI

E 'stata all'insegna dell'arte la prima uscita della rinnovata Associazione "Spazio Giovane" che vede alla guida la neo-eletta Lorenza Petrella. DecoriAMO Pratola è stato il primo evento stagionale promosso dall'associazione giovanile locale: un'opera ragionata di riconversione creativa per un risultato sorprendente che ha l'obiettivo di rafforzare il tessuto giovanile locale e riqualificare delle zone del paese troppo spesso dimenticate o abbandonate all'incuria. La tela scelta sulla quale realizzare il capolavoro è stata la scalinata di Vico Pastrengo che in meno di un'ora è stata rimessa a nuovo. Novelli artisti grandi e piccoli hanno rimesso a nuovo la scalinata adornandola di coloratissimi pois. Una mattinata di aggregazione sociale dove persino i bambini si sono messi in gioco e per un giorno sono stati dei promettenti Giotto locali. Nel pieno rispetto delle linee guida dell'associazione volte a valorizzare il patrimonio giovanile locale ma soprattutto volto a mettere in risalto come in un periodo di apatia sociale e di abbandono territoriale soprattutto dei piccoli centri come Pratola Peligna, constatare la presenza di alcuni giovani volenterosi che amano il proprio paese e che cercano di renderlo, nelle loro possibilità, bello e vivibile cosi come piace a loro, penso sia una risorsa che il Paese stesso deve saper sfruttare al meglio.

Alla termine della giornata, la Presidente a nome dell'Associazione tutta, soddisfatta dell'inaspettato risultato, ringrazia tutti coloro che hanno dedicato parte della loro giornata a rendere il proprio Paese ancora più bello, tutti gli esercenti commerciali che hanno dato il loro contributo affinché questa opera vedesse la luce, un'opera realizzata dai giovani, il futuro del proprio Paese.!

VENANZIO PRESUTTI

Famiglia e dintorni

LA FIGURA DEL PADRE (II)

In questo contributo parliamo degli aspetti positivi della paternità.

Ogni famiglia ha bisogno del padre. Nella Bibbia, troviamo alcune parole che un padre rivolge al proprio figlio, e dice così: «Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio, anche il mio sarà colmo di gioia. Esulterò dentro di me, quando le tue labbra diranno parole rette» (*Pr* 23,15-16).

Non si potrebbe esprimere meglio l'orgoglio e la commozione di un padre che riconosce di avere trasmesso al figlio quel che conta davvero nella vita, ossia un cuore saggio. Questo padre non dice: "Sono fiero di te perché sei proprio uguale a me, perché ripeti le cose che dico e che faccio io". Gli dice piuttosto: "Sarò felice ogni volta che ti vedrò agire con saggezza, e sarò commosso ogni volta che ti sentirò parlare con rettitudine. Questo è ciò che ho voluto lasciarti, perché diventasse una cosa tua: l'attitudine a sentire e agire, a parlare e giudicare con saggezza e rettitudine. E perché tu potessi essere così, ti ho insegnato cose che non sapevi, ho corretto errori che non vedevi. Ti ho fatto sentire un affetto profondo e insieme discreto, che forse non hai riconosciuto pienamente quando eri giovane e incerto. Ti ho dato una testimonianza di rigore e di fermezza che forse non capivi, quando avresti voluto soltanto complicità e protezione. Ho dovuto io stesso, per primo, vigilare sugli eccessi del sentimento e del risentimento, per portare il peso delle inevitabili incomprensioni e trovare le parole giuste per farmi capire. Adesso – continua il padre -, quando vedo che tu cerchi di essere così con i tuoi figli, e con tutti, mi commuovo. Sono felice di essere tuo padre". Queste sono le parole di un padre saggio e maturo.

Un padre sa bene quanto costa trasmettere questa eredità: quanta **vicinanza**, quanta **dolcezza** e quanta **fermezza**. Però, quale consolazione e quale ricompensa si riceve, quando i figli rendono onore a questa eredità! È una gioia che riscatta ogni fatica, che supera ogni incomprensione e guarisce ogni ferita.

La prima necessità, dunque, è proprio questa: che il padre sia ***presente*** nella famiglia. Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; padre presente, sempre. Dire presente **non** è lo stesso che dire **controllore**! Perché i padri troppo controllori annullano i figli, non li lasciano crescere.

Il Vangelo ci parla dell'esemplarità del Padre che sta nei cieli – il solo, dice Gesù, che può essere chiamato veramente "Padre buono". Tutti conoscono quella straordinaria parabola chiamata del "figlio prodigo", o meglio del "padre misericordioso". Quanta **dignità** e quanta **tenerezza** nell'attesa di quel padre che sta sulla porta di casa aspettando che il figlio ritorni! I padri devono essere **pazienti**. Tante volte non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza, dolcezza, magnanimità, misericordia.

Un buon padre *sa attendere e sa perdonare*, dal profondo del cuore. Certo, sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrendevole, sentimentale. Il padre che sa ***correggere senza avvilire*** è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi.

Se dunque c'è qualcuno che può spiegare fino in fondo la preghiera del "Padre nostro", insegnata da Gesù, questi è proprio chi vive in prima persona la paternità. Senza la grazia che viene dal Padre che sta nei cieli, i padri perdono coraggio, e abbandonano il campo. Ma **i figli hanno bisogno di trovare un padre che li aspetta quando ritornano dai loro fallimenti**. Faranno di tutto per non ammetterlo, per non darlo a vedere, ma ne hanno bisogno; e il non trovarlo apre in loro ferite difficili da rimarginare.

APPUNTAMENTI DI MAGGIO

VENERDÌ 1 MAGGIO
ore 18 - S. Messa – Conclusione della Novena
ARRIVO DELLA COMPAGNIA DI GIOIA DEI MARSI

SABATO 2 MAGGIO
ore 7,30-9 - SS. Messe
ore 10 - Rosario
ore 10.30 - ESPOSIZIONE DELLA STATUA DELLA MADONNA - SANTA MESSA - PROCESSIONE RIONE VALLE MADONNA
ore 16 - Rosario e Benedizione Eucaristica
ore 17-19 - SS. Messe

DOMENICA 3 MAGGIO
ore 5,30 - Apertura del Santuario
ore 6 - Messa e saluto ai pellegrini di Gioia
ore 8-10 - S. Messe
ore 11 - MESSA SOLENNE presieduta dal Vescovo
ore 12 - Supplica e S. Messa
ore 16 - S. Messa
ore 16,45 - SOLENNE PROCESSIONE per le vie della città
ore 17-19 - SS. Messe

SABATO 9 MAGGIO
ore 16 - Rosario
ore 16,30 - ESPOSIZIONE DELLA MADONNA
ore 17 - S. Messa concelebrata dai Parroci della Vicaria
ore 19 - S. Messa
ore 21,30 - Ora di preghiera organizzata dalla Pastorale Giovanile Diocesana

DOMENICA 10 MAGGIO
ore 7,30 - Apertura del Santuario
ore 8-10 - SS. Messe
ore 11 - S. MESSA SOLENNE
ore 11,45 - PROCESSIONE NEL CENTRO STORICO
ore 16 - Benedizione eucaristica
ore 17-19 - SS. Messe

LUNEDÌ 11 MAGGIO
ore 19 - S. Messa e riposizione della Madonna

SABATO 23 MAGGIO
Pomeriggio Giornata del Malato.

SABATO 30 MAGGIO
ore 21 - Via Lucis e saluto alla Madonna

DOMENICA 31 MAGGIO
SOLENNITÀ DELLA SS. TRINITÀ
ore 11 - Prime Comunioni (II turno)
ore 17 - Messa seguita dalla Processione

I NOSTRI AUGURI A MARIA ASSUNTA

Esprimiamo i nostri migliori auguri a Maria Assunta Rossi, eletta Presidente della BCC di Pratola Peligna. È la prima donna ad assumere questo prestigioso incarico e siamo convinti che riuscirà, con la sua grinta e le sue capacità, a svolgerlo con grande responsabilità.

Auguri, Maria Assunta!!!

SALVAVERDE

Un particolare ringraziamento al Gruppo "Salvaverde" che si impegna a tenere in ordine il verde del nostro paese in modo disinteressato e con alto senso di impegno civico. Nella foto, al lavoro per ripulire gli alberi dell'Oratorio.

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Silvestri Simone, di Dino e Petrella Claudia,	5 aprile
Cacciaglia Loris, di Simone e Di Simone Valentina	5 aprile
Di Carlo Ginevra, di Francesco e Pulcina Giuliana	5 aprile

Sono tornati alla casa del Padre

Vinci Alessandro, anni 87	30 marzo
Ceddia Maria Costanza, anni 75	1 aprile
Fabrizi Elia, anni 82	4 aprile
Tedeschi Mario, anni 91	6 aprile
De Stephanis Concetta, anni 88	12 aprile
Di Pelino Liberata, anni 60	19 aprile
D'Andrea Maria Ottaviana, anni 97	20 aprile
Rosato Maria Assunta, anni 94	22 aprile
D'Angelo Antonio, anni 90	23 aprile
Vallera Venanzio, anni 89	24 aprile
Pace Francesco, anni 86	24 aprile

NOZZE D'ORO

Un augurio speciale ad **Aldo e Rosanna** che il 27 Marzo hanno festeggiato, insieme alla loro famiglia, 50 anni di matrimonio. Questa lunga storia iniziò proprio nel Santuario Madonna della Libera per poi partire subito per l'Inghilterra dove si sono stabiliti, formando un bellissima famiglia.
Con tanto affetto sempre: i figli, generi, nuore e nipoti.

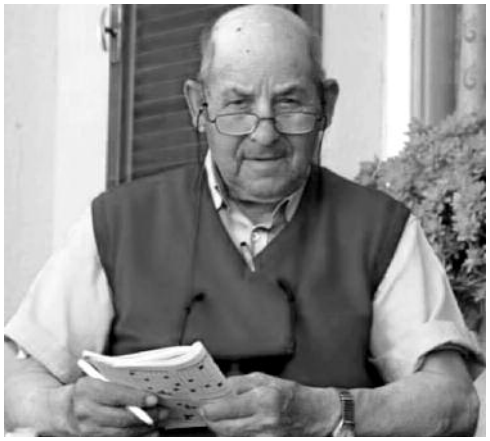
Il 16 gennaio 2015, nel Santuario della Madonna della Libera, **Giovanni e Pina Margiotta** hanno ringraziato il Signore per il loro 50° anniversario di matrimonio. Circondati dall'affetto dei familiari, parenti ed amici, hanno rinnovato le promesse fatte tanti anni fa chiedendo al Padre anni felici per la loro famiglia e per tutte le famiglie del mondo. Il Signore continui a benedire e a guidare il loro cammino di vita insieme.
La Redazione si unisce agli auguri.

IN RICORDO DI ....

CLORINDA LEOMBRUNI
Morta il 3 maggio 1985
A trent'anni dalla morte, il tuo ricordo è più che mai vivo nei cuori di chi ti ha tanto amato.
Grazie, perché con la tua semplicità e umiltà hai saputo trasmetterci i veri valori della vita.
Con immenso amore, le tue figlie Anna, Silvana e Romilda.

PARISE DI BENEDETTO
Parise Di Benedetto, (fratello di padre Giovanni Di Benedetto), nato a Pratola Peligna il 12-07-1923, è deceduto in Toronto (Ontario Canada) il 04-04-2015, lascia la moglie Maria Margiotta, la figlia Giovanna, i fratelli Domenico e Mario, le cognate e nipoti.
Anche la Redazione si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Di Benedetto. La Madonnina di Piazza 1° maggio, voluta anche da lui, lo accolga tra le sue braccia materne.

Il "posticino di quel divano"



Il 30 marzo 2015 è venuto a mancare **nonno Alessandro**. Lo ricordiamo con questa piccola lettera.

Entrati in casa ti si trovava seduto lì, su quel "posticino del divano", a leggere o a scrivere, per non perdere mai la memoria, come ci dicevi tu; quegli occhiali da vista così grandi sul viso segnato dagli anni e un bastone appoggiato di fianco; e ancora lì vicini a te, un libro della tua tanto amata Sardegna dalla quale arrivasti negli anni quaranta e quello di Pratola che ti ha accolto e nella quale ti sei tanto prodigato, quando il lavoro di muratore ti riempiva le giornate. Ti piaceva raccontarci della tua giovinezza, della tua famiglia, delle tue mansioni e dei sacrifici di una vita, ma lo facevi sempre con il giusto spirito. Ora lì, nel "posticino di quel divano", alcuni cuscini cercano di riempire il vuoto che hai lasciato. Facile non lo è, forse non lo sarà mai, perché fino alla fine ti abbiamo visto lottare in questa vita; sei stato così forte da darci il tempo di arrivare attorno a quel letto di ospedale come se lo stesso potesse essere il "posticino di quel divano", quell'angolino di casa dove era sempre un piacere ridere con te. Ciao Nonno Alessandro.
Con immenso amore, i Tuoi Cari

I fratelli Valeri in piena sin…Fonia

Ancora due giovani pratolani nel commercio. Questa volta parliamo di Giancarlo ed Alan Valeri che a Sulmona hanno aperto il negozio "Fonia Apparecchi Acustici". I due fratelli, specializzati in protesi acustiche, vanno ad arricchire il già alto numero di giovani che scelgono Sulmona per le loro attività lavorative. Un grande in bocca al lupo ai due ed a tutti gli altri amici che operano a Sulmona.

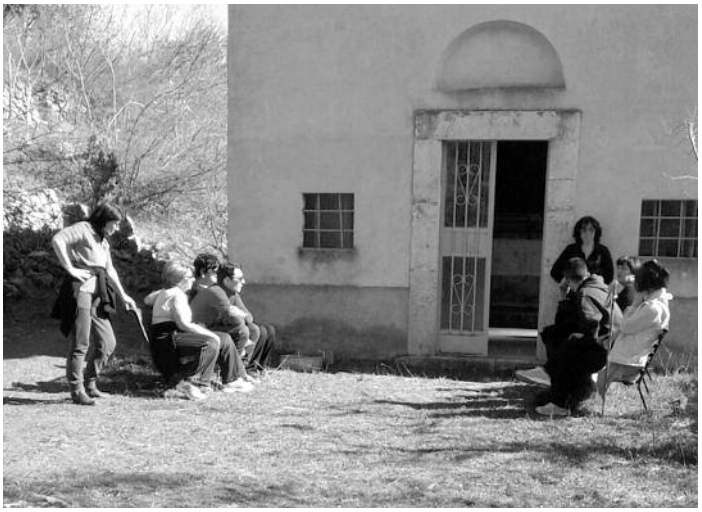
LE DUE CONFRATERNITE PRATOLANE INSIEME ALLA VIA CRUCIS CON TANTO SPIRITO DI FRATERNITA' ED AMICIZIA

Pasquetta all'Eremo di Celestino col Vescovo e tanti devoti

Il freddo gelido del lunedì di Pasqua non ha fermato il pellegrinaggio a S. Onofrio. Dopo che i custodi Stefano Ricottilli e Luciano Del Signore hanno aperto l'eremo e preparato caffè e pizza di Pasqua da offrire ai visitatori, il Vescovo Angelo Spina ha presieduto la santa messa delle 10.00, con a fianco don Andrea Accivile, tra i pellegrini giunti da più parti d'Abruzzo e, ovviamente, da Bagnaturo, Pratola e Sulmona. Il nostro Vescovo si è anche intrattenuto con i visitatori facendo da cicerone tra le stanze che hanno segnato la storia religiosa della valle. Alcuni pratolani, come Luca Puglielli ed i suoi amici, incuranti del freddo polare, tenendo fede anche alla tradizione gastronomica, hanno mangiato la classica pizza, realizzata con lievito di pane, ed il salame casereccio.

Pellegrinaggio alla chiesetta della Madonna Della Croce

Anche quest'anno, come già da 100 anni, si è ripetuto il pellegrinaggio alla chiesetta della Madonna della Croce sul territorio di Roccacasale. Sono state tantissime le persone che hanno voluto ripetere il percorso iniziato tanto tempo fa dai pratolani per onorare la Madonna. Nei tempi remoti il pellegrinaggio si effettuava il sabato che precede la Pasqua. Da alcuni anni si sale alla domenica delle Palme. I devoti, dopo aver percorso il sentiero e pregato dentro la chiesetta, al ritorno prendono la Via del Calvario, percorrono cioè un tratto di strada caratterizzato dalla presenza delle Stazioni del calvario. Così il gruppo, sempre in preghiera, fa ritorno a Pratola. A raccontarci ciò è stato Pasquale De Stephanis, impegnato in prima persona a tenere vivo questo pellegrinaggio.



CALCIO

LA SQUADRA DEL PRESIDENTE GIANLUCA PACE (ALIS MOMO') VINCE IL CAMPIONATO DI TERZA CATEGORIA CON LARGO ANTICIPO.

L'ASS. IL MANTO-INSIEME PER BARBARA MICARELLI FA DONO DI UN DEFIBRILLATORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

A BRANTFORD I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA MADONNA DELLA LIBERA

Si celebreranno domenica 31 maggio i festeggiamenti in onore della Madonna della Libera a Brantford. La Santa Messa, in lingua Italiane e Inglese si terrà alla chiesa di Santa Maria situata a Colborne and Murray Streets. Seguirà la processione che, come ogni anno, vedrà la partecipazione di tanti devoti. Gli organizzatori hanno anche organizzato giochi, rinfreschi, lotteria e fuochi artificiali al Lions Park.

Comitato Festa 2015
Presidente: Vittorio Petrella
Vice Presidente: Franco Petrella
Segretario/Tesoriere: Rick Petrella

COMITATO
Mario Lucente, Michele Colaiacovo, Alessio Lauretti, Rinaldo DiCesare, Aldo DiCristofaro, Lucia Spadafora, Maria Petrella, Silvana Lauretti,

Almanacco di storia pratolana *a cura di Domenico Antonio Puglielli*

Avvenne a: MAGGIO

- **7 MAGGIO 1848** - Scoppia una violenta rivolta. Le forze borboniche e reazionarie strumentalizzano il malcontento della massa contadina, provocando un violento scontro tra questa e la Guardia Nazionale. Si registrano morti e feriti. Il giorno successivo il tumulto riprende ancora più violento. Il paese è percorso da circa cinquecento persone armate di fucili che gridano "viva il Re, abbasso la Costituzione". Viene ucciso il Cancelliere Fiore. L'abitazione di Luigi Bianchini è invasa e saccheggiata. Bianchini, malvisto dalla popolazione contadina perché considerato usuraio è, in seguito, ucciso. Il suo cadavere è esposto al balcone, tra le ovazioni generali, e palleggiato come un fantoccio, al suono ritmato di un tamburello.

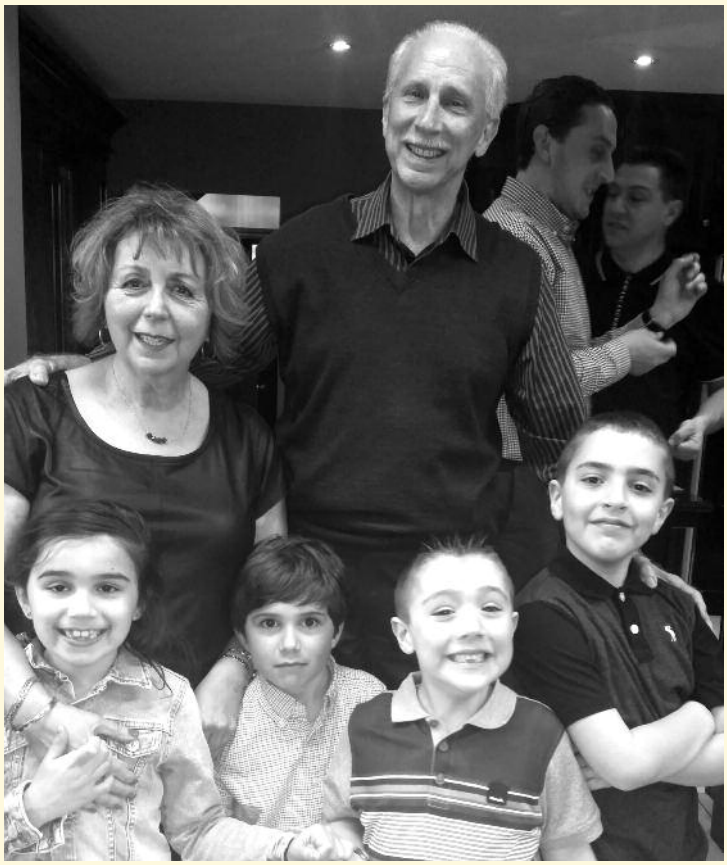
- **13 MAGGIO 1807** - Con decreto del Re di Napoli è costituito il Consorzio Canale Corfinio. A norma del Regio Decreto 13 febbraio 1933 n. 215, l'ente assume la qualifica di Consorzio di Bonifica. Con decreto 9 febbraio 1934-XII è riconosciuto con la denominazione di Consorzio di Bonifica Canale Corfinio.

- **17 MAGGIO 1903** - Con atto redatto dal notaio Giustino Tedeschi è costituita, a Pràtola Peligna, una prima "Cassa Rurale di depositi e prestiti, società cooperativa in nome collettivo". La società ha per scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei suoi soci. Della vita di detta Cassa Rurale non si hanno altre notizie.

- **22 MAGGIO 1944** - Su Pràtola Peligna, ancora occupata dei Tedeschi, passano più di duecento bombardieri anglo-americani, in formazione di circa trentacinque ognuna. Vengono sganciate delle bombe nei pressi della stazione; pochi i danni: qualche ferito leggerissimo e una persona morta per spostamento d'aria.

- **31 MAGGIO 1944** - La mattina, verso le 10.30, alcuni cacciabombardieri colpiscono ancora Pràtola: viene demolito il casello ferroviario n. 65, abitato da Domenico Giannantonio, risulta danneggiata l'abitazione di Fiore Carducci e rimane uccisa una donna.

Foto: Antonio Vivarelli



Il pratolano Remo Presutti con i suoi nipoti

Il pratolano Remo Presutti direttore del Coro Abruzzese di Hamilton

Da 24 anni dirige il Coro Abruzzese di Hamilton. Il Coro è nato nel 1989 grazie all'impegno di Nestore Berardo di Introdacqua. Primo maestro è stato Domenico Pasquale. Dopo un anno le redini sono state prese da Remo. Il Coro ha ricevuto tantissime onorificenze da tutto il Canada e quest'anno è stato chiamato per il picnic dei Pratolani dell'America del nord.

D: Come è nata la tua passione per la musica?

R: "*La mia passione per il coro-* ci dice Remo Presutti- *viene dai miei genitori. Infatti provengo da una famiglia di musicisti.....pensate che mio nonno Angelo Natale suonava nella "Banda di Pupillo" tanti anni fa. Però e stato principalmente attraverso l'influenza di mio padre che ho iniziato a studiare musica e ad entrare nel Coro Abruzzese".*

D: Quali sensazioni si provano quando si canta… abruzzese?

R: "*Quando il coro canta quelle belle canzoni del folclore Abruzzese, mi tornano alla mente le immagini e le storie di Pratola che i genitori mi raccontavano".*

Remo, con la famiglia è arrivato in Canada nell'aprile 1953. Grazie anche alla musica, il distacco con la terra natia e la socializzazione sono state addolcite.

D: Remo, dei giovani, nipoti dei pratolani, cosa ci dici?

R*: "La questione delle nuove generazione e molto difficile a spiegare e ci vorrebbe un lungo dialogo. Credo che le nuove generazione non possono avere gli stessi sentimenti e legami della mia generazione perche i giovani non hanno subito l'esperienza dell'immigrazione. Adesso in Canada parliamo di seconda e terza generazione di Italo- Canadesi. Uno di questi giorni parleremo più a fondo di questa questione che per noi Italiani al Estero è molto rilevante".*

D: Remo, hai un sogno nel cassetto?

R: *"Un sogno nel mio cassetto?... Debbo confessare che abbiamo sognato di portare il Coro Abruzzese a cantare in Abruzzo e specialmente nei nostri paesetti della Valle Peligna. Saluti a tutti da Remo Presutti".*

Grazie Remo, speriamo che il vostro sogno si avveri. Nella foto la moglie Laura ed i nostri nipoti Isabella, Mateo, Alessio e Gianluca.